



Santa Lucia, Jacopo Palma il Giovane, 1620, Chiesa dei SS. Geremia e Lucia, Venezia.

I CANTI SACRI DELLA TRADIZIONE POPOLARE MINTURNESE

Pregchiere e Ninnenanne

Un progetto di Arcangelo Di Micco

Prodotto da San Marco a.p.s.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
LAZIO



COMUNE DI MINTURNO

SAN MARCO A.P.S.

CANTI SACRI DELLA TRADIZIONE POPOLARE MINTURNESE - Preghiere e Ninnenanne

Minturno ha rappresentato geograficamente un crocevia per diversi popoli che, in un modo o nell'altro, hanno continuamente influenzato la cultura locale. Oggi custodisce un prezioso patrimonio artistico legato alle tradizioni popolari soprattutto in ambito musicale, dove i canti rituali, devozionali e sociali testimoniano una ricchezza culturale che si è tramandata nel tempo. Il progetto mette insieme fonti bibliografiche e testimonianze orali inedite acquisite attraverso diverse ricerche etnomusicologiche svolte da Antonio Di Rienzo, Arcangelo Di Micco e Silvia Nardelli a partire dal 2014. Oltre ai tre canti appartenenti alla Passione di Gesù, nel 2018 sono stati pubblicati e reinterpretati 4 canti sacri del repertorio tradizionale minturnese, due preghiere e due ninnenanne. L'attività di ricerca, finalizzata a salvaguardare e promuovere il repertorio tradizionale locale, è promossa da San Marco a.p.s. concretizzandola grazie al sostegno economico della Regione Lazio, del MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e rientra nel European Year of Cultural Heritage 2018 (Anno europeo del patrimonio culturale 2018). I canti vengono eseguiti per la prima volta l'8 Dicembre 2018 nella chiesa di S. Albina Vergine e Martire di Scauri (frazione di Minturno) da Silvia Nardelli (voce solista), Arcangelo Di Micco (fisarmonica) e Antonio Di Rienzo (tamburi a cornice).

La direzione artistica è affidata ad Arcangelo Di Micco, compositore, pianista, con intensa attività concertistica e esperienze didattiche presso Università italiane ed estere. Attualmente è docente presso il Conservatorio Statale di Musica di Potenza.

Silvia Nardelli, si avvicina alla musica in tenera età con lo studio del pianoforte. Prosegue con la formazione musicale conseguendo quindi il diploma in Canto Lirico nel 2003 e in Musica Jazz nel 2012 al Conservatorio Statale di Musica di Campobasso. Integra gli studi con la laurea magistrale in Scienze dell'educazione nel 2006 (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - tesi sulla storia delle tradizioni popolari e musicali della Ciociara) e nel 2009 si laurea ancora in Scienze della formazione primaria (Università degli studi Roma Tre) con una tesi sulla musica nella didattica speciale. La passione per la musica popolare, oltre agli studi specifici, si lega con la tradizione di famiglia che vede già i bisnonni suonatori di zampogna e piffero a finire dell'Ottocento e fino agli anni '40, custodendo numerose fonti storiche (documenti, strumenti musicali e fotografie) che raccontano i viaggi, le abitudini, i rituali, le musiche di un tempo. Dopo una brillante carriera nel mondo della lirica che l'ha portata ad esibirsi in numerosi teatri in Italia e all'estero (Roma, Salerno, Ravello, Positano, Sorrento, Malaga, Recife, Casablanca, San Paolo del Brasile, Buzios, Rio de Janeiro, Santa Cruz de Tenerife, Salvador de Bahia), dal 2006 si dedica all'interpretazione del repertorio jazzistico con una intensa attività concertistica in ambito internazionale. Negli ultimi anni si è occupata della ricerca e dello studio del repertorio musicale popolare del sud dell'Italia con particolare attenzione alle diverse vocalità interpretative. Per il particolare lavoro svolto è stata più volte invitata a partecipare a convegni e conferenze sul tema. Attualmente affianca alla carriera artistica quella didattica, collaborando inoltre con diverse riviste per la ricerca etnomusicologica.

CANTI SACRI DELLA TRADIZIONE POPOLARE MINTURNESE - Preghiere e Ninnenanne

è un progetto di Arcangelo Di Micco e prodotto da San Marco a.p.s.. © 2018 - Diritti di esecuzione riservati.

Finito di stampare a Minturno, Dicembre 2018

CANTI SACRI DELLA TRADIZIONE POPOLARE MINTURNESE
Preghiere e Ninnenanne

Quanno Sant'Anna conolava Maria

Testo tradizionale - Musica di Arcangelo Di Micco

Ninnananna

Maria lavava, Giuseppe spandeva

Testo raccolto a Minturno

Musica di Arcangelo Di Micco su un tema tradizionale

Ninnananna

Orazione a Santa Lucia

Testo tradizionale - Musica di Arcangelo Di Micco

Preghiera

O Regina degliu Celo - Madonna delle Grazie

Testo tradizionale - Musica di Arcangelo Di Micco

Preghiera

Quanno Sant'Anna conolava Maria

Testo tradizionale - Musica di Arcangelo Di Micco

Quanno Sant'Anna conolava Maria,
Co' gli occhi 'n celo e co' la mente a Dio,
Che belle canzoni ce diceva!
Ce diceva "Durmi Maria,
Tu si la madre degliu vero Diu".

Che belle canzoni ce diceva!
Ce diceva "Durmi Duzella,
Tu si la madre della verginella".

Spiridu Santu che calaste allora,
Calaste a visitar st'arma mia,
Me ce trovaste serva al Signore,
devota alla Vergine Maria,
Spiridu Santu che calaste allora,
Calaste a visitar st'arma mia.

La Madonna vestuta d'oro,
jeva facenno le viole,
Angioleglio e marinaru,
Che bella cosa va pe' maru!
Angioleglio e marinaru,

Che bella cosa va pe' maru!
Quanno Sant'Anna conolava Maria,
Co' gli occhi 'n celo e co' la mente a Dio,

Quanno Sant'Anna conolava Maria,
Co' gli occhi 'n celo e co' la mente a Dio,
Che belle canzoni ce diceva!
Ce diceva "Durmi Maria,
Tu si la madre degliu vero Diu".

Maria lavava, Giuseppe spandeva

Testo raccolto a Minturno

Musica di Arcangelo Di Micco su un tema tradizionale

*Maria lavava, Giuseppe stendeva,
il Bimbo piangeva, dal sonno che aveva.*

Stai zitto Figlio, che adesso Ti piglio,

Ti piglio, Ti bacio la nanna Ti fo.

Dormi dormi, fai la ninna.

Dormi dormi, fai la nanna.

*La neve sui monti dal cielo cadeva,
il Bimbo piangeva, dal freddo che aveva.*

Stai zitto Figlio, che adesso Ti piglio,

Ti canto la ninna la nanna Ti fo.

Dormi dormi, fai la ninna.

Dormi dormi, fai la nanna.

Maria lavava, Giuseppe spandeva.

Gliu figlio piangeva, voleva mangià.

Zitto Mio Figlio, che ora ti piglio,

ti dono la mente, ti metto a durmi.

Avè, Avè, Avè Maria, Avè, Avè, Avè Maria.

Orazione a Santa Lucia

Testo tradizionale - Musica di Arcangelo Di Micco

*Santa Lucia, piccola donzella,
'ncor nun conosceva gliu peccatu,
e la chiurèro dento 'na cancella!*

*Il re Pascale, che gli parse bella,
E de Lucia se n'annammuravo,
'N'ambasciata ce mandavo!*

*Mille vote salutata seil
Bon trovata tu rosa Lucia,
Co' chiss'occhi che ci' avete 'n testa,
Il re Pascale ce vo fa na festa!*

*Santa Lucia, teneva gliu core vivo
Se caccia gli occhi e gli mette 'n bacile
E a 'nu bacile d'oro glie mettette!*

*Portategliu a gliu re questo presente.
E che se ne sazia de giornalmente!
Il re Pascale quanno vedde quello,
Subbutu la manda, mandava a castigare!*

*Comandavo tre para de bovi,
Pe' la città trascinata,
Tre para de bovi aggiugnèro a nove
Ma tirare nun la volevano pe' nente!*

*Santa Lucia è morta de cortella
Pe' ce salvà la nostra vita bella!
Santa Lucia nun volle maritu,
Pe' s'acquistà' la gloria in Paradisu!*

O Regina degliu Celo - Madonna delle Grazie

Testo tradizionale - Musica di Arcangelo Di Micco

O Regina degliu Celo

O Divina Maestà

Faccélla questa grazia,

Faccélla pe' carità

Pe' l'amore che che purti a Diu

E la Santissima 'Ternità.

L'Angelo del Celo

Ve venne annunzià,

Il Celo a vui s'inchina.

Nui recitàmo l'Ave Maria.

Il Celo a vui s'inchina.

Nui recitàmo l'Ave Maria.

Santa Rita miracolosa

Negli casi disperati:

Pe' la spina de Gesù Cristo,

La grazia l'aia fa.

Sant'Antonio cammina tu,

Tridici grazie 'spensi gli giorni,

Fanne un'a nui

Che n'avemo di bisogno.

Sant'Anna mia amorosa,

Sei la madre gloriosa;

Sai la vava de Gesù Cristu,

Consola gliu core afflittu,

Gliu bambinu c'avete 'mbracciu,

E che grazia che ce faccia,

Fàccela come ce la pói fa',

Sant'Anna non ci abbandunà'!

O Madonna delle Grazie

O Divina Maestà

Faccélla questa grazia,

Faccélla pe' carità

San Marco a.p.s., associazione di promozione sociale, nasce nel 1991 dando impulso ad azioni culturali con particolare attenzione alla salvaguardia della memoria storica e delle tradizioni. Ha svolto intensa attività culturale negli anni sostenuta da MiBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Spettacolo, Regione Lazio e diverse amministrazioni comunali. Negli ultimi tre anni ad oggi l'associazione ha organizzato e partecipato ad oltre 100 eventi tra concerti, convegni e seminari in diverse città italiane ed estere. Ottiene il marchio "European year of Cultural Heritage 2018" (Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018) con il quale, dopo oltre due anni di lavoro, vengono riportati alla luce alcuni canti della tradizione popolare minturnese, tra cui l'antico canto "La Passione di Gesù" ritrovato nelle frazioni di Santa Maria Infante e Pulcherini, due preghiere e due ninnenanne, realizzando una campagna di promozione e diffusione in diverse città italiane.



MINTURNO si estende per circa 42 chilometri quadrati e vanta un tratto di costa di quasi 7 km, racchiuso tra l'Area Protetta del Monte di Scàuri e la foce del Garigliano. Il municipio pontino conta 19.059 abitanti (dicembre 2010) ed è costituito dal capoluogo Minturno (Traetto fino al 1879), dalle località costiere di Scauri e di Marina, dalle frazioni collinari di Tufo, Tremensuoli, Santa Maria Infante e di Pulcherini. La sua vocazione turistica è antica e si basa sulle varie risorse del proprio territorio, composto dalla zona litoranea e da quella collinare. La conferma giunge dal ritrovamento, sulla costa, di rovine di ville romane e dall'accertata presenza in loco dei consoli Caio Mario e Marco Emilio Scauro. Minturno sembra assumere il ruolo di "sentinella" del Golfo di Gaeta. Il centro storico, formato intorno al Castello e al Palazzo Municipale, si erge su un'altura, da cui si ammira uno straordinario panorama, con la Valle del Garigliano e le Isole Pontine. Presso la foce del fiume, l'Area archeologica ed il Museo di Minturnae testimoniano l'antico legame con i Romani, attratti dalla posizione strategica della città, a ridosso del Garigliano e del mare. Le rovine del centro ausone di Pirae ed i resti della villa del console Marco Emilio Scauro punteggiano la zona costiera vicina al Monte di Scauri, che fa parte del Parco Regionale Riviera di Ulisse.